

L'Ordine forense pontino con Camera di Commercio e associazioni di categoria in un Tavolo di Concertazione

L'obiettivo è portare la tecnologia nel Palazzo di Giustizia e velocizzare in questo modo le procedure

Disponibilità al supporto finanziario ma solo a fronte di un progetto esecutivo e chiaro



Gli avvocati incassano l'aiuto delle categorie economiche per informatizzare gli uffici giudiziari

Un'alleanza per il tribunale

Nel futuro del disastrato tribunale di Latina entrerà la tecnologia informatica. Quella che secondo le buone intenzioni degli Avvocati dovrà contribuire a risolvere l'endemica carenza di personale e velocizzare le procedure. Un progetto ambizioso in cui l'Ordine forense pontino, presieduto da Giovanni Malinconico, è riuscito a formare l'alleanza con le categorie economiche e sociali del territorio. Dalla Camera di Commercio ai sindacati, passando per le organizzazioni datoriali e gli Ordini professionali che si relazionano con il pianeta Giustizia. Mancano solo le associazioni dei Consumatori. «Tutti insieme abbiamo costituito un Tavolo permanente di concertazione per incentivare e coordinare le iniziative comuni volte al miglioramento del servizio Giustizia Latina», ha spiegato Giovanni Malinconico. Una questione non da poco. Se da un anno a questa parte a lagnarsi delle «povertà» estreme dell'Ufficio giudiziario pontino erano solo gli Avvocati da oggi in poi sarà un discorso che riguarda un intero territorio. Detta in soldoni significa che



■ Giovanni Malinconico, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Latina. In alto, un particolare dell'Aula di Corte di Assise

da «lagnanze tecniche» seppur portate davanti a un Ministro (quello della Giustizia, ndr) in futuro sarà una questione politica. Resterà da vedere se la corazzata pontina avrà la forza e la capacità di ottenere un risultato positivo. D'altronde è la prima vera esperienza di sinergia totale sul territorio. L'obiettivo è chiaro: portare computer e stampanti nei vari uffici così da facilitare il lavoro di tutti. Un progetto oneroso. «Secondo il Ministero della Giustizia serviranno circa 150mila euro, secondo noi sono necessari almeno 500mila euro», ha spiegato

Malinconico. Ma i soldi non sembra siano un problema. «Noi offriamo la concreta disponibilità a impegnare risorse economiche, con gli enti locali cui chiediamo lo stesso impegno, per installare gli apparati in via sperimentale laddove sarà possibile nei vari uffici», ha continuato a spiegare Malinconico. I soldi però saranno sborsati solo a fronte di un progetto esecutivo ben preciso. Si dice che la Cciaa arriverà a 25mila euro, i Geometri a 10mila euro e così via gli altri. Tuttavia, restano delle zone d'ombra. Chi dovrà acquistare

gli apparati, e quindi ne sarà anche proprietario. Avvocati e soci chiedono e pretendono la formazione degli impiegati del tribunale che poi useranno i computer. Ma il primo problema del tribunale di Latina è proprio la grave carenza del personale delle cancellerie, con i continui pensionamenti e con un'età media elevata, e non tanto la penuria di giudici. Gli avvocati assicurano che non si faranno infiocchiare dal Ministero, «d'altronde è il nostro mestiere», ha concluso Giovanni Malinconico.

Remigio Russo